

LA STAMPA

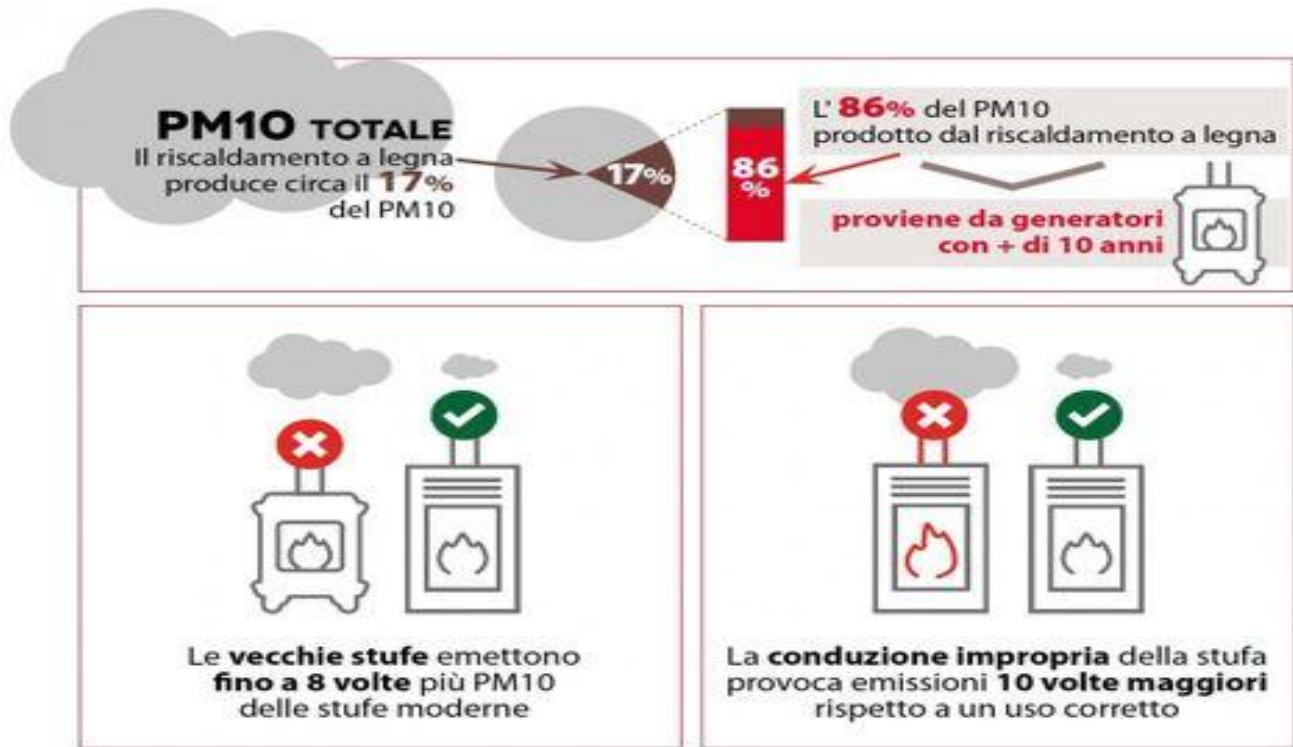
Riscaldamento a legna e pellet e polveri sottili: cosa fare per migliorare la qualità dell'aria

Il riscaldamento domestico in Italia rappresenta una fonte importante di polveri sottili, soprattutto nel bacino padano



25 Febbraio, 2021

Per capire le dimensioni del problema basti pensare che nel nostro Paese contribuisce per il 54% delle emissioni primarie di polveri (PM10). In inverno queste emissioni sono per lo più generate dalla combustione domestica di legna da ardere e pellet: proprio quei deliziosi caminetti e le stufe che fanno atmosfera e riscaldano le nostre serate più fredde. Naturalmente non tutte le stufe e i caminetti inquinano così ma solo quelli datati e con tecnologie di combustione superate, ovvero installati da più di 10 anni. Si tratta di 6,3 milioni di apparecchi, ovvero il 70% del parco installato, una fonte di combustione che da sola contribuisce all'emissione dell'86% delle polveri sottili derivanti dalla combustione domestica della biomassa legnosa. I moderni apparecchi a biomasse invece sono caratterizzati da emissioni da quattro a otto volte



Emissioni di PM10 imputabili a generatori obsoleti e conduzione impropria

Le soluzioni a questo tipo di problema sono principalmente due: rottamare i vecchi apparecchi grazie agli incentivi del conto termico e educare gli utenti affinché utilizzino correttamente gli apparecchi a legna e pellet, usando combustibili di qualità certificata, installando correttamente gli apparecchi avvalendosi di tecnici qualificati e facendo le manutenzioni annuali.

Il cosiddetto *turn over* tecnologico rappresenta insomma la soluzione per contribuire alla riduzione dell'impatto della combustione domestica di legna da ardere e pellet sulla qualità dell'aria, ma per garantirlo è necessario avviare una azione di informazione e sensibilizzazione degli utenti importante, rivolgendosi in particolare a chi utilizza legna da ardere. Di queste istanze si fa portatrice AIEL, l'Associazione italiana energie agroforestali, attraverso il [libro bianco "Rottamare ed educare"](#), documento che fa il punto sullo stato dell'arte della qualità dell'aria nel nostro Paese riferendosi in particolare delle regioni più colpite, ovvero quelle del bacino padano: il tema è particolarmente attuale, considerando che recentemente la Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia per il superamento del livello di polveri sottili nell'aria.





Stime AIEL sugli effetti di turn over tecnologico e informazione dell'utente in 10 anni

AIEL propone la sostituzione di almeno 350.000 apparecchi l'anno, educando al contempo il consumatore finale. L'effetto combinato di queste due strategie non solo contribuirebbe a riscaldare le famiglie italiane con una fonte di energia rinnovabile e sostenibile, ma andrebbe a ridurre in 10 anni le emissioni di particolato del 70%, di cui il 35% riconducibile alla sostituzione complessiva di 3,5 milioni di apparecchi e il 35% alla scolarizzazione dell'utente.

Una conduzione scorretta dell'apparecchio a legna, infatti, può causare incrementi notevoli delle emissioni di polveri sottili e carbonio organico anche di 10 volte rispetto a un utilizzo ottimale.

Questo percorso potrà essere attivato migliorando, specializzando e garantendo i sistemi incentivanti già esistenti a sostegno del turn over tecnologico, primo fra tutti il Conto Termico. Fondamentale è che il Conto termico venga confermato anche per il settore residenziale privato e garantito per i prossimi 10 anni, e potenziato non in termini di budget ma di capacità di fruizione, dato che non più del 30% delle risorse annualmente disponibili viene al momento impiegato; ed è anche necessario che il Conto termico venga ulteriormente semplificato nel meccanismo di richiesta dell'incentivo.

STRUMENTO	AZIONE	RIDUZIONE PM10
1 Conto Termico		Incentivo alla rottamazione di qualità -3.300 tonnellata/anno*
2 ariaPULITA		Certificazione dei sistemi di riscaldamento a legna e pellet -80% da 1 a 5 stelle
biomass		Certificazione di qualità -77% rispetto a uso

			Certificazione di qualità del pellet	-75% rispetto a uso di pellet non certificato
4			Qualifica professionale di installatori e manutentori di impianti a biomassa	-30% rispetto a installazione non a norma
5	Comunicazione all'utente delle buone prassi 		Corretta immissione aria comburente	-85%
			Uso legna ben stagionata	-77%
			Corretta accensione della stufa	-51%
			Caricamento ottimale del braciere	-24%

* stima AIEL su dati GSE 2019

Stime della riduzione di PM10 derivante da azioni e strumenti proposti

Per raggiungere gli obiettivi fissati dal Pniec (Piano energia e clima) al 2030 la sola sostituzione degli apparecchi domestici superati non è sufficiente e, ricorda **AIEL**, è importante diffondere soluzioni progettuali virtuose, attuabili con il Superbonus e l'Ecobonus e in grado di prevedere la sostituzione di fonti fossili con moderne tecnologie a biomasse legnose combustibili, supportando i progettisti affinché legna e pellet diventino non un'opzione fra tante ma quella da preferire, magari in abbinamento a interventi sull'involucro degli edifici e installazione di altre fonti energetiche rinnovabili, come il solare termico e le pompe di calore. Un intervento paragonabile alla sostituzione delle automobili a diesel, più vecchie e quindi più inquinanti, con altre alimentate a gas o a metano, oppure addirittura elettriche.

PRIVACY

GNN – GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Codice Fiscale 06598550587 - P. IVA 01578251009

Riproduzione riservata